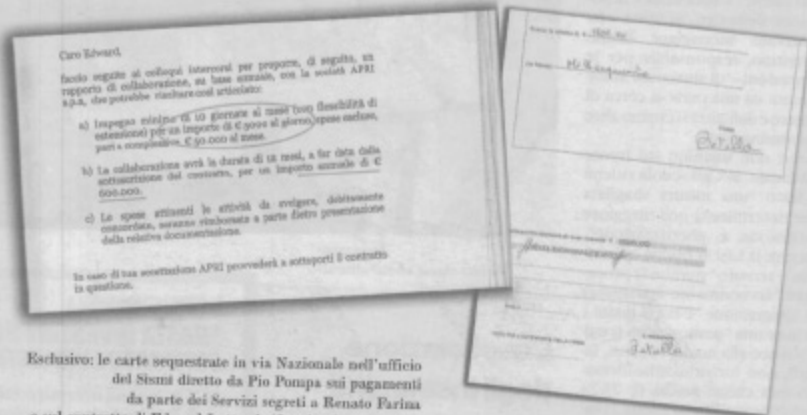


"BETULLA", LUTTWAK E IL TARIFFARIO DEI SERVIZI

I bonifici per "l'agente Farina" e il contratto dell'analista yankee

I DOCUMENTI



Esclusivo: le carte sequestrate in via Nazionale nell'ufficio del Sismi diretto da Pio Pompa sui pagamenti da parte dei Servizi segreti a Renato Farina e sul contratto di Edward Luttwak (foto in alto a destra), pagato dalla società Apri per conto del Sismi.

"Caro Edward". Si apre così una lettera di Pio Pompa al consulente americano dei servizi segreti. Ma l'autore della missiva, l'ex funzionario del servizio segreto militare Pio Pompa, avrebbe fatto meglio a iniziare con un "Carissimo" vista l'entità dei compensi strappati ai contribuenti italiani da questo professore nato in Romania, passato da Palermo e cresciuto tra Londra e gli Stati Uniti a cornflakes e intelligence.

Luttwak è famoso per le sue comparate a "Porta a Porta", dove con l'accento da telecronista di football americano imitato perfettamente da Corrado Guzzanti rifila ai telespettatori concetti indigesti sulla guerra necessaria e sui terroristi da sterminare. Dalle carte sequestrate nel "covo del Sismi" di via Nazionale diretto da Pio

Pompa si scopre che per le sue analisi Luttwak è stato retribuito profumatamente dal Sismi diretto da Nicolò Pollari, attraverso la Apri Spa di Luciano Monti. Nella sua lettera, che dovrebbe risalire al settembre 2002, Pompa propone al "caro Edward" un contratto da nababbo:

"a) impegno minimo di dieci giornate al mese per un importo di 5 mila euro al giorno, spese escluse, pari a complessive 50 mila euro al mese; b) la collaborazione avrà la durata di 12 mesi, a far data dalla sottoscrizione del contratto, per un importo annuale di 600 mila euro; c) le spese attinenti le attività da svolgere, debitamente concordate, saranno rimborsate a parte dietro presentazione della relativa documentazione".

Luttwak ha raccontato in un'intervista a Claudio Gatti del Sole 24 ore nel

gativo delle ricadute del rapporto Luttwak-Sismi sulla manipolazione dei media. Tutto si svolge nelle ore immediatamente seguenti la serata di

connettere Al Qaeda alla sinistra antagonista. Ecco quello che milioni di italiani hanno sentito quella sera.

"C'erano certo".

Vespa: "C'erano?".

Frattini: "Ma li hanno cancellati, sono scomparsi".

Vespa: "No, scusi eh, prima che li cancellassero esistevano? Lei testimonia che esistevano?".

Frattini: "Non li ho guardati ma noi sapevamo che esistevano".

Leggendo le mail sequestrate si capisce chi è la fonte che ha spinto il politologo a dire la balla spaziale. Pompa scrive a Luttwak: "Come richiesto ti invio i contenuti dei siti web riguardanti la tua presenza a 'Porta a Porta'".

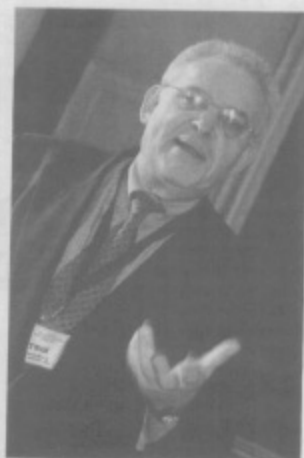
Così l'amico americano scopre che l'associazione Nuovimondi annuncia querela. Luttwak è terrorizzato: il 20

e poi il 23 novembre

scrive ossessivamente a quella che sembra essere la sua fonte: "Visto querela dai siti gradirei copie loro pagine offensive". Purtroppo per lui quelle pagine non esistono. Il 24 novembre torna alla carica: "est possibile recuperare le loro pagine aggressive prima di Nassirya?". Da Pompa arriva solo un link su Osama che non c'entra nulla. Luttwak insiste il 26 novembre: "Ho bisogno dei testi precedenti dei siti, cioè quando celebravano la resistenza".

Antonio Imparato di Nuovimondi racconta: "Abbiamo fatto querela perché era un fatto totalmente inventato ed era particolarmente grave perché pubblicizzato sull'onda emotiva dell'attentato di Nassirya. Non so come è finita".

È interessante il ruolo di Apri. Questa società di consulenza ha fatturato



Pompa, sequestrato dalla Digos, si legge l'elenco delle attività svolte da Apri. In particolare nell'appunto di Pompa si cita il "think tank" composto oltre che dal politologo americano e dai dirigenti di Apri Monti e Orvietto, da altri esperti vicini al Governo come il generale Carlo Jean e il commercialista Enrico Vitali, partner dello studio tributario fondato da Giulio Tremonti. Il report descrive 15 incontri sui seguenti temi: emergenza nazionale, flussi migratori e finanziari, organizzazioni islamiche e sviluppi del settore aerospaziale. A differenza degli informatori come il giornalista Renato Farina pagati direttamente dalla "Casa" (come dimostrano le ricevute sopra pubblicate e controfirmate con il nome in codice "Betulla"), i consulenti prestavano la loro opera a Apri. A un certo punto però il giocattolo si rompe. Pompa segnala a Pollari nel 2003: "L'assoluta non veridicità, come dimostrato dalla quasi totale assenza di prodotti a supporto, delle giornate lavorative imputate al capogroppo, prof. Luciano Monti e al suo collaboratore dott. Piero Orvietto, rispettivamente n. 41 e 50 giornate che sarebbero state effettuate nel bimestre novembre-dicembre 2003".